



GIORNALINO MENSILE DELLA GIOVENTÙ
FEMMINILE DI AZIONE CATTOLICA DI ROMA
ROMA (118) - Via dell'Umiltà n. 36 - ROMA (118)

Con particolarissima benevolenza impartiamo la Benedizione Apostolica a "Gigli e Spighe", della Gioventù Femminile Cattolica Romana perchè le sue elette schiere vi trovino sempre copioso e solido alimento, di vita eucaristicamente pia, angelicamente pura, apostolicamente operosa.
PIUS PP. XI.

Quello che si deve fare

ANNO XX.

L'anno sociale che si apre è tutto teso verso questa data davvero consolante e piena di promesse. Venti anni sono una bella età anche per un'Associazione, vi sembra care lettrici? Specialmente quando, come è nel caso nostro, dicono una somma di grazie per tante e tante anime.

Quanto bene ha fatto il Signore alle Socie della G. F. in questi venti anni? Ciascuna può riconoscerlo nel segreto della sua coscienza.

E quanto ne ha fatto in una sfera più vasta per mezzo di questa nostra cara Associazione? Le statistiche parlano e parleranno a conforto nostro e ad eccitare il nostro inno di ringraziamento a Dio.

Noi, socie romane, abbiamo dei particolari motivi di gioia e dei particolari doveri proprio perchè siamo romane. Non è un gretto campanilismo che mi spinge a dir questo, anche ammettendo che si possa essere campanilisti in una città dove... i campanili sono tanti, ma il riconoscimento di una realtà di cui, senza... alcun merito da parte nostra, noi beneficiamo.

Siamo nel centro del Cattolicesimo e nel centro d'Italia. Il mondo e l'Italia guardano a Roma come a un faro di luce. Le genti da ogni terra affluiscono a Roma per temprare l'animo allo spettacolo delle sue millenarie civiltà antiche e nuove, della sua indistruttibile perenne civiltà cristiana.

Noi... ci siamo sempre... e di questo immenso vantaggio non vorremo dare un contracambio?

Le sorelle d'Italia verranno a Roma in quelle celebrazioni che segneranno, a Dio piacendo, il culmine di questo anno sociale. Noi non avremo nè i fastidi di un viaggio, di una dimora fuori di casa, nè la preoccupazione di dover carpire un permesso, nè, scusate,

il sacrificio di mettere a parte un gruzzoletto per sopperire alle necessarie spese. E che faremo in cambio?

ANNO DI PREPARAZIONE.

Applicheremo in pieno il programma compilato per la celebrazione spirituale del ventennio della G. F. del quale io propongo in modo particolare a voi, mie care socie romane, i punti salienti.

Esercizi spirituali. — Il nostro ventennio vuol segnare un principio di rinnovazione spirituale e quindi sarà pensiero delle vostre dirigenti organizzare in tutte le Associazioni i turni di Esercizi spirituali *chiusi*. Sarà anche cura del Consiglio Diocesano di prepararli per voi, care socie. Vostro sarà, però, lo studio dei mezzi adatti per potervi partecipare. Chiedo a ciascuna di non lasciar passare quest'anno senza accogliere questo invito. Volere è potere! Grande proverbio e come vero! Dobbiamo convincerci, se non lo siamo, di questa bella realtà. Gli Esercizi spirituali rappresentano una *gioia* dello spirito che, in più vicino contatto con Dio nella preghiera e nel raccoglimento, sa conoscere meglio se stesso e vedere le vie della Provvidenza a suo riguardo.

Chi ha sperimentato quanto dico deve essere la più convinta *propagandista* di questa mia affermazione.

Gara catechistica. — E questo è un secondo bel proposito con cui ringrazieremo praticamente il Signore della data che ci permette celebrare.

La conoscenza sempre più profonda delle verità della fede, è una delle basi indispensabili ad ogni apostolato e... vorrei dire... punto d'onore... per un romano degno di questo nome. Scherzo, sì, ma... dico sul serio. Non deve sentire, chi vive nel cuore della Cristianità, il dovere di essere *primo* nello spirito di fede e quindi primo nel conoscere le verità della fede?

Conclusione: tutte, tutte le socie, nessuna esclusa, nemmeno *una*, quest'anno debbono dare l'esame di catechismo.

zanzare hanno osato invadere in fitto stuolo il nostro dormitorio e hanno avuto la costanza di punzecchiarmi il viso, il collo, le mani per tutta la notte. La mattina però, dopo qualche ora, non si pensa più a loro, nè alla nottata insonne: parla l'Assistente. Sincerità, sincerità. La nostra vita deve essere sincera con Dio, col prossimo, con noi; dobbiamo ricercare noi stessi.

Noi seguiamo con vivo interesse queste bellissime lezioni e senza accorgersene giungiamo al giorno di ritiro. Quante cose Dio ha detto a queste sue figliuole! Abbiamo parlato tutto il giorno con Lui di fronte al mare agitato, sotto un cielo pesante e coperto. Abbiamo sentito la voce di Dio che ci ha chiamato alla conquista di tante sorelle. E in questo intimo colloquio con Lui abbiamo fatto tante buone promesse.

Il giorno seguente, gita. Siamo stati prima a visitare l'antica Pompei, poi, la nostra Madre Celeste al suo famosissimo Santuario. L'abbiamo pregata per tutte le studenti d'Italia in modo speciale per tutte le piccole apostole della scuola.

Un tram ci ha poi condotto fino a Sorrento, mostrandoci il golfo di Napoli in tutti i suoi meravigliosissimi aspetti. Noi cantavamo, felici.

Al ritorno si cantava sempre, ma non allegre come prima. Pensavamo al convegno che ormai era finito e il nostro canto era soffuso di tristezza.

Ora dai banchi della scuola ripensiamo ai propositi fatti e, lo vedrete, li metteremo in pratica per partecipare a tutte le studenti i preziosi doni che ci offre la G. F.

Una studente

... e io sono stata al Cenacolo

Eccomi qui, presente in carta, penna, calamaio, per descrivervi i bei giorni della « Settimana Centrale per le Rappresentanti Studenti », giunte a Roma col loro ricco bagaglio di scienza, di esperienza e... quasi, quasi finivo col dire di santità... ma pensando che tante virtuose dottoresse e professoresse arrossirebbero, su quest'ultimo punto stendo un velo.

Il compito è un po' difficile; e vi confesso che ho... permettetemi il termine, recalcitrato... ma, presa per un orecchio e solennemente redarguita, mi sono accinta all'opera.

E' inutile dirvi, perchè lo immaginate da voi, conoscendo l'abitudine dei nostri Consigli, come le belle lezioni sian state precedute da una buona spazzolata spirituale... han voluto evitarci anche il minimo briciolo di polvere, in omaggio ai precetti della fata Igea.

La cappella, tra il verde del cimiterium priscilliano, divenuto stagione climatica di santità, sa la nostra commozione, i nostri propositi, le promesse e il nostro entusiasmo.

Al termine del ritiro dovevamo almeno esser cre-

sciute d'un palmo... ma, a titolo di cronaca, ciò è avvenuto solo spiritualmente.

Poi, nella sala delle lezioni, arrivo dei professori e degli assistenti, quindi silenzio e attenzione viva nel seguire la soluzione di quei tanti ma tanti problemi tutti convergenti in un punto: Filosofia, Pedagogia, Storia, Letteratura per il pensiero; movimento e attività studentesca, programmi di formazione e di lavoro per il nostro apostolato e soprattutto una serena chiarificazione di quell'idea centrale che tutto deve riformare e ad ogni nostro atto dar vita: Incorporazione a Cristo..

Dovrei riassumervi le parole della nostra Sorella Maggiore, ma... il ma è più grande di me e delle mie possibilità scribacchine...

Come si fa a mettere sulla carta la squisita, serena semplicità delle sue espressioni e insieme la fiamma di passione che è partita da ogni sua parola?!

Altro che manifestazioni grafiche!

E poi dovevate sentire le interminabili congiure tenute in tutti i toni e in tutti gli accenti, i progetti e le ancor più interminabili discussioni, croce e delizia dei nostri insegnanti; i canti e anche... perchè no? le solenni risate e la schietta serena allegria sempre presente.

E dovrei parlarvi ancora della bella chiusura di questa nostra settimana (composta per l'occasione di quei pochi 5 giorni che avremmo voluto moltiplicare) a Castel Gandolfo, in Udienza Pontificia... ma vedo all'orizzonte una seconda tirata d'orecchie e questa volta per farmi smettere, visto che un energico « basta » non è stato sufficiente. Ho un sacro terrore delle censure, dei censori e... delle pubbliche ammende e perciò cedendo la penna, faccio punto e basta.

VIVRAI!!!

« Gigli e Spighe » l'ha scampata bella! Figuratevi che c'era in aria un tentativo di soppressione...

Oh, i motivi eran tutti giustissimi e santissimi, però, il povero giornalotto non si sentiva l'anima di un martire e a vedere i fucili del Consiglio Diocesano spianati contro di lui tremava da far pietà! Pareva proprio... un foglio di carta!

Ma è venuta la grazia sovrana.

« Vivrai! — ha intimato la Presidente Diocesana — però devi un po' cambiarti, sveltirti e soprattutto ci devi raccontare più minimamente, più estesamente tutto quello che fanno (di buono e di bello, si capisce!) le nostre socie e le nostre associazioni. Insomma,

